



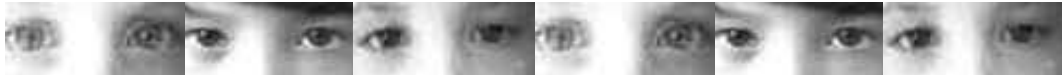
ISTITUTO COMPRENSIVO DI RICCO' DEL GOLFO

19020 RICCO' DEL GOLFO (SP) Piazza XXV Aprile TEL.(0187) 925551 Fax (0187) 925828 C.F. 91067530112

web: www.riccodegolfo.it

e-mail: scuole@riccodegolfo.it

l'imparare ad imparare nelle scuole dell'Istituto Comprensivo Riccò del Golfo



Piano dell'offerta formativa

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'istituto Comprensivo di Riccò del Golfo organizza il servizio scolastico in media e bassa Val di Vara.

I plessi scolastici sono sette, distribuiti su tre comuni: Beverino, Pignone, Riccò del Golfo. Le scuole sono le seguenti:

Scuole dell'infanzia	Comune di riferimento	Scuole primarie	scuola secondaria di 1°
Beverino	Beverino	Beverino	Riccò del Golfo
Pignone	Pignone	Pignone	
Riccò del Golfo	Riccò del Golfo	Riccò del Golfo	

Le caratteristiche di questo territorio sono: la ricchezza ambientale, l'ampiezza geografica e la dispersione abitativa. Le scuole che compongono l'Istituto hanno caratteristiche diverse. Le scuole dell'infanzia sono così strutturate: quella di Riccò del Golfo è composta da tre sezioni, quella di Beverino da due mentre a Pignone vi è una monosezione. Le scuole primarie sono: due di medie dimensioni: Riccò del Golfo e Beverino; una di piccole dimensioni: Pignone (con pluriclassi). La secondaria di 1° grado è strutturata su corsi paralleli. Ogni scuola raccoglie alunni di territori vastissimi. Il riconoscere prioritaria e comune l'esigenza di impedire che la dispersione abitativa, non divenga isolamento culturale e la necessità di consorzare le nostre forze affinché non siano disperse, ci ha spinto a predisporre progetti educativi basati sulla collaborazione e lo scambio tra le nostre scuole e realizzare una rete con altri istituti scolastici del territorio della Val di Vara e della Riviera. Tale rete è denominata "Fiume – mare:due parchi".

LA RETE "FIUME – MARE:DUE PARCHI"

Finalità della rete

La rete persegue le seguenti finalità:

- Consentire la socializzazione delle esperienze didattiche;
- Sviluppare l'educazione all'ambiente, non solo come conoscenza della realtà, ma anche come capacità di progettare e pianificare interventi atti a preservarla o a modificarla;
- Costruire e sviluppare servizi atti a migliorare la qualità della vita per la popolazione residente e predisporre interventi formativi finalizzati a far riscoprire le proprie radici culturali;
- Costruire connessioni forti e organiche tra scuole ed enti territoriali;
- Contribuire alla costruzione di un curriculum unitario per la scuola di base (materne, elementari e medie);
- Attivare servizi coordinati per le scuole.

La rete ha inoltre la finalità di valorizzare la pratica della cooperazione tra scuole. La dimensione collaborativa si basa sulla consapevolezza che la scuola ha il compito preminente di:

- ◆ sviluppare il pensiero divergente cioè la capacità di confrontare le proprie idee con quelle degli altri rinunciando a qualsiasi dogmatismo ed accettando punti di vista diversi,
- ◆ abituare gli alunni ad affrontare la realtà in termini problematici,
- ◆ acquisire un'alta tollerabilità al cambiamento per metterli in condizione di saper progettare la propria realtà e la propria storia.

Nella dimensione collaborativa netta preminenza vengono ad assumere attività quali lavori di gruppo, di ricerca documentale, di richiesta di informazioni, di condivisione di esperienze, di confronto culturale, di cooperazione per il raggiungimento di obiettivi didattici comuni.

Essa vuole essere un forte impulso all'innovazione didattica e organizzativa e alla valorizzazione del territorio. La rete si pone sul territorio come promotrice di una tavola rotonda permanente, con gli Enti Locali e le varie agenzie culturali che operano sul territorio, che abbia il compito di trovare strategie comuni di intervento per il miglioramento della qualità della vita.

La rete favorisce lo scambio di esperienze didattiche tra i suoi insegnanti e coinvolge gli Enti locali nello sforzo di creare un sistema di formazione permanente che ha alla base le potenzialità del suo territorio. La rete attribuisce particolare importanza alla documentazione delle esperienze e al modo in cui esse possono essere documentate attraverso l'utilizzo del Centro Risorse e Documentazione e il Centro Virtuale di Documentazione.

Obiettivi della rete.

1. offrire occasioni di incontro tra bambini, sviluppando la capacità di dialogare, confrontare diverse opinioni e accettare diversi punti di vista;
2. sviluppare la voglia e la capacità di progettare, di affrontare i problemi e assumere responsabilità;
3. sviluppare il senso di appartenenza alla scuola e al territorio, come ambienti nei quali realizzare le proprie idee;
4. sviluppare la capacità di collegare esigenze di trasformazione alla conservazione del patrimonio naturale e storico - tradizionale
5. sviluppare le competenze comunicative che consentano ai giovani di esprimersi, comunicare, comprendere;
6. approfondire le conoscenze inerenti il territorio: aspetto geo-fisico, aspetto storico - culturale, aspetto economico – produttivo;
7. imparare ad osservare ciò che ci circonda, utilizzando l'ambiente come un "libro di testo";
8. sviluppare la capacità di affrontare la realtà in termini problematici ;
9. sviluppare competenze relative ai linguaggi multimediali
10. Sperimentare un modello di progettualità "in rete", nel quale gli enti locali, gli organismi territoriali e la scuola svolgano un ruolo comprimario di indirizzo e regia"

Scuola e territorio

La struttura reticolare non coinvolge solamente gli istituti scolastici ma è strettamente legata al territorio e ha l'intento di sviluppare un nuovo modo di intendere il rapporto tra scuola ed Enti Locali, non più di semplice collaborazione ma di coprogettazione per la costruzione di progetti condivisi.

Costruire progetti condivisi presuppone che:

- Il progetto deve coinvolgere le diverse componenti con pari potere progettuale;
- La scuola non può accettare né proporre progetti rigidi;
- La scuola deve porsi il problema di individuare interessi comuni con gli enti esterni (sapere cosa chiede, ma anche cosa offre);
- il primo approccio è di carattere educativo e culturale (condivisione dei bisogni e degli obiettivi) e non di carattere organizzativo;
- il risultato è sempre un negoziato;
- i successi e insuccessi sono merito o demerito di tutti.

Strumenti della rete

La rete per perseguire i propri obiettivi si organizza attraverso i seguenti strumenti:

Statuto, Regolamento, Staff di rete, Collegamento didattico.

Tali strumenti hanno il compito di facilitare le relazioni tra le scuole, soggetto centrale del sistema. Le scuole hanno il compito di delineare percorsi didattici tali da contribuiscano alla costruzione dell'identità degli alunni culturale, geografica e storica degli alunni, attraverso la riscoperta delle proprie radici. Ciò permetterà loro di diventare cittadini europei che costruiscano la propria identità attraverso la conoscenza e l'attaccamento al proprio territorio. Per fare ciò la rete organizza percorsi didattici in ambiente ritenendo fondamentale per la crescita emotiva e cognitiva degli alunni, fare esperienze emozionanti e coinvolgenti di fruizione del territorio.

IDEA DI SCUOLA

Il nostro istituto persegue una scuola dove la pratica della programmazione lasci spazio ad una progettazione didattica che coinvolga non solo i docenti ma soprattutto gli alunni attraverso attività esplorative e costruttive, dove si formulino ipotesi e invenzioni e si risolvano problemi.

Una scuola che sia luogo di elaborazione culturale che utilizzando i contenuti delle singole discipline come strumenti per la formulazione di ipotesi in un contesto di ricerca-azione, rifugga da pratiche ripetitive e da acritiche tecniche di apprendimento mnemonico.

La metodologia didattica (laboratoriale, le nuove tecnologie, l'apprendimento cooperativo, la didattica breve ecc.) è duttile e flessibile e utilizza tecniche, "modalità" e strategie differenziate, capaci di tenere conto dei diversi stili di apprendimento e delle diverse abilità, in quanto arricchimento per il contesto.

Lo scopo principale è quello di sviluppare competenze metacognitive di apprendimento: la capacità di imparare ad imparare.

I docenti sono organizzati e coordinati per gruppi di lavoro:

- dipartimenti disciplinari
- gruppo H (finalizzato alla ricerca di tecniche didattiche funzionali agli alunni diversamente abili e/o in difficoltà)
- centro sportivo scolastico

IDEA DI PERSONA/ALUNNO

Soggetto *attivo e competente*, capace di riconoscere il valore della vita:

- elaborando ragionamenti coerenti
- individuando e risolvendo problemi
- operando collegamenti tra ipotesi ed idee differenti
- negoziando significati
- costruendo conoscenze e regole di cooperazione sociale
- usando la logica e la fantasia, la ragione e l'immaginazione
- intrecciando linguaggi
- comunicando ed esprimendosi con parole, numeri, forme, suoni, colori
- operando autonomamente le proprie scelte nel rispetto della libertà altrui
- comprendendo le ragioni degli altri
- facendosi carico delle difficoltà altrui
- aprendosi alle culture diverse
- rispettando l'ambiente/pianeta

Soggetto *curioso*, capace di investigare ed esplorare, di fare e imparare.

Soggetto *concreto*, "con una storia alle spalle" (esperienze linguistiche, intellettuali, affettive, relazionali, percettive), prima persona poi alunno.

Soggetto, con voglia di giocare/operare con le mani, con il corpo, con le parole, con gli oggetti, con i compagni, con gli adulti.

IDEA DI PROGETTO

L'attività progettuale della scuola ha la finalità di migliorare la qualità della vita individuale e collettiva.

Il ruolo dell'insegnante nella progettazione si esplica nella disponibilità a confrontarsi con ambiti disciplinari diversi dal proprio, a "riformarsi" per alcune attività specifiche, a collaborare con gli altri docenti in una continua ricerca-insieme basata sulla flessibilità, sull'ascolto e sull'organizzazione di contesti favorevoli all'apprendimento.

L'organizzazione didattica si basa sulla trasversalità disciplinare e sul riconoscimento dell'alunno come artefice della ricerca.

Progettare vuol dire: organizzare le risorse, rapportarsi col territorio per la ricerca e la produzione di conoscenza.

REGOLE DI VITA NELLA SCUOLA

A scuola si va per “imparare”, ma si “impara” solo se a scuola si sta bene.

I rapporti tra docente-alunno e alunno-alunno si caratterizzano come rapporti di *coevoluzione* all'interno dei quali l'insegnante accoglie gli alunni in modo differenziato e personalizzato, scopre e valorizza il “sapere” e il “saper fare” di ognuno, è attento allo sviluppo e al benessere emotivo, fisico-affettivo e cognitivo di tutti, considera non disgiunto il momento dell'istruzione formale dal quotidiano ed attribuisce ad entrambi lo stesso valore educativo, è garante delle regole convenute, coglie i momenti della situazione comunicativa per interventi sul gruppo e/o sull'individuo, è mediatore di conflitti, crea le condizioni favorevoli ad un clima di ascolto attivo, coordina il “fare” collegando e riconducendo percorsi diversi, crea perturbazioni sostenibili per stimolare interessi e motivazioni, rimanda una percezione positiva rispetto al contesto di provenienza di ogni alunno.

L'alunno dal suo canto assume atteggiamenti responsabili nel pensare, nel progettare, nell'agire e collabora alla stesura del contratto d'aula (le regole si fanno insieme).

Le regole di vita nella scuola si basano sul:

- rispetto di sé
- rispetto degli altri
- rispetto del luogo
- rispetto del tempo (una scuola che non ha paura di “perdere tempo per costruire comunità e sapere”)

La scuola è intesa come **habitat** cioè territorio significativo per la formazione integrale dell'individuo-persona, che avviene:

- fornendo strumenti di autonomia personale e di pensiero;
- facendo sperimentare i valori dell'attenzione e dell'accoglienza, il piacere del rispetto per se stessi e per gli altri;
- creando contesti che favoriscano il riconoscimento del valore della diversità
- costruendo e consolidando un sistema di regole convenute e condivise;
- consolidando un clima relazionale basato sulla fiducia e sul rispetto;
- integrando e mediando lo spazio individuale con quello collettivo.

L'habitat scuola non deve intendersi come zona protetta e chiusa (habitat zoo), ma aperta, integrata e dialogante con il mondo (habitat territorio), per una scuola che non prepara per vivere la scuola ma per vivere la vita.

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti tra scuola e famiglia si basano su una chiara definizione dei ruoli (gli insegnanti non devono insegnare ai genitori a fare i genitori così come i genitori non devono insegnare agli insegnanti a fare il loro mestiere).

I criteri che ispirano tale rapporto sono: professionalità, collaborazione fattiva (interazione/sinergia), chiarezza sui diritti/doveri.

La scuola deve tener conto dei veloci cambiamenti sociali che influenzano i nuclei famigliari senza perdere di vista le proprie finalità educative e al contempo deve evitare di trasformare in alibi le diverse problematiche familiari

Le modalità comunicative si basano su:

- ◆ capacità di ascolto
- ◆ chiarezza nella comunicazione e nella formulazione delle proposte

- ◆ apertura al confronto
- ◆ possibilità di comunicare le reciproche aspettative
- ◆ offrire uno spazio di contributo
- ◆ capacità di cogliere i momenti della situazione comunicativa per proporre mediazioni
- ◆ superamento del timore del conflitto e del conflitto stesso
- ◆ spazi per l'espressione emotiva
- ◆ trasparenza sull'organizzazione scolastica, sulla programmazione e sulle modalità di verifica e valutazione.
- ◆ tutela della riservatezza

Gli strumenti per una corretta comunicazione sono:

- ◆ colloqui individuali
- ◆ assemblee e riunioni di classe/sezione
- ◆ consiglio di classe/interclasse/intersezione
- ◆ consiglio di istituto
- ◆ gruppi di lavoro

VALUTAZIONE

La valutazione è sempre valutazione dei prodotti didattici degli alunni mai valutazione degli alunni. Essa si svolge con un percorso ciclico che attraverso osservazioni sistematiche e la raccolta di documentazione (prove, test, produzioni ecc.) relativa ai processi e ai progressi di apprendimento, formula una valutazione che determina la continua costruzione/ricostruzione di contesti didattici sempre più adeguati e la continua ridefinizione delle metodologie di insegnamento apprendimento che danno luogo a successive osservazioni sistematiche, raccolta di documentazione ... e il ciclo continua.

I dipartimenti disciplinari costruiranno prove di verifica comuni per le varie classi per valutare l'effettiva produttività dei percorsi didattici dell'istituto ed elaboreranno strumenti per verificare la qualità offerta e percepita e il benessere degli alunni.

IL CURRICOLO

La costruzione del curriculum si basa su due pilastri concettuali:

1. **persona/alunno competente**
2. **rispetto delle diversità culturali**

E' quindi necessario organizzare un percorso di apprendimento che permetta lo sviluppo di tutte le abilità di base (cognitive, affettive, sociali), predisporre un ambiente di apprendimento che susciti interesse, che canalizzi l'attenzione e la motivazione, che favorisca un clima di libertà comunicativa e relazionale, dove sia possibile elaborare una cultura e un apprendimento significativo.

L'istituto intende impostare la didattica in modo da favorire l'integrazione tra i diversi aspetti di cui si compone l'esperienza quotidiana, riconoscendo pari dignità alla scrittura, alla lettura, alla logica, all'immagine, al suono, al movimento.

L'istituto si riconosce in una scuola che, nel **porre su un piano di pari dignità i diversi saperi**, in quanto tutti prodotti della mente umana, superi le tradizionali partizioni disciplinari. E' per noi essenziale far sì che gli alunni acquisiscano la capacità di risoluzione di problemi complessi e questo si può conseguire solo attraverso un approccio multidisciplinare integrato.

La scuola deve diventare un luogo di vita e di apprendimento per docenti e alunni, è quindi necessario predisporre spazi e tempi adeguati e vivibili.

La costruzione di un curriculum scolastico presuppone sempre il problema della sua giustificazione. Occorre che ciò che si insegna valga la pena di essere insegnato.

E' inoltre necessario garantire agli alunni:

▪ lo sviluppo di tutte le loro potenzialità e capacità di orientarsi nel mondo in cui vivono (sia esso l'ambiente di più diretto riferimento, o lo spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio), al fine di raggiungere un equilibrio attivo e dinamico con esso;

▪ l'assimilazione e lo sviluppo della capacità di comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi talvolta truccati in termini di verità e di valore.

L'istituto ritiene quindi che il curricolo continuo per la scuola di base abbia le sue principali coordinate nelle seguenti indicazioni:

- a) Stretta correlazione tra interazione sociale, sviluppo dell'apprendimento e trasmissione culturale;
- b) Centralità della motivazione all'apprendimento, intesa come ciò che rende il soggetto partecipe/protagonista della sua attività cognitiva;
- c) Attenzione ai contenuti, interesse alla qualità e selezione delle conoscenze: il contenuto conta, deve essere costruito e non precotto;
- d) Azione professionale collegiale, collaborativa, sperimentale, orientata mentalmente all'esercizio della ricerca-azione;
- e) Tutti i materiali formativi e le esperienze acquisite debbono poter diventare memoria progettuale della scuola e degli alunni.
- f) L'immagine di una persona/alunno attiva e competente.

La biblioteca alternativa viene intesa come opportunità per un sapere non assemblato e diviso per discipline, non semplificato o da memorizzare ma da costruire.

L'alunno che apprende costruendo autonomamente elaborazioni culturali, acquista gradualmente consapevolezza e controllo dei propri processi cognitivi, acquisisce cioè la capacità di **imparare ad imparare** che è la grande finalità della scuola di base. L'istituto ha la presunzione di far crescere alunni che sappiano non solo dare risposte ma soprattutto porre domande.

Parte pedagogica del POF approvata nel collegio docenti del 29 ottobre 2008